

Presentazioni di Alice Bailey

Presentazione agli studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 2 dicembre 1943

AAB: Poiché abbiamo concluso la Regola II, iniziamo a discutere la Regola III. Il Tibetano comincia con la Festa del Wesak poiché [la Regola] fu scritta poco prima di una di queste Feste. Dunque, egli va avanti dicendo che la nuova regola ha a che vedere con il nuovo e significativo programma o rituale di invocazione ed evocazione. La nota dopo il Wesak è l'involuzione ed evoluzione dell'umanità, sviluppata dalla Gerarchia Spirituale, producendo risposta da Shamballa [Legge *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 67-68]:

questo programma è un'espressione o formulazione umana della Scienza del Suono, nella misura in cui, per ora, il Suono influisce sull'umanità e sulle vicende umane. Non dimenticate il mio precedente insegnamento relativo alla Parola [vedi p. 51-56]; ricordate anche che il Suono sta relazionato con il primo aspetto, l'aspetto Padre, e che è la nota della Vita stessa, di cui incarna l'impulso dinamico, il potere creatore e la sensibilità recettiva a tutti i contatti. [NB: Questa è la citazione riportata nella versione dattiloscritta, leggermente diversa dalla versione che compare nel libro. SES]

AAB: Ecco un esempio del fatto che non vi è differenza sostanziale tra le tre persone della trinità. Vita, sensibilità e creatività si applicano alle tre. Per tanto, vi è solo l'Uno e, secondo me, il discepolo deve esprimere le tre con potenza sempre crescente.

Vita: Molti di noi sono mezzi morti. Non stiamo lavorando a pieno regime; non viviamo al massimo livello possibile; non stiamo facendo tutto il possibile entro il nostro raggio di visione ed immaginazione. Stavo leggendo le relazioni scritte degli studenti della Scuola e vedo che molti si sentono soddisfatti. Forse gli studenti avanzati non stano facendo il loro lavoro al meglio, ma almeno non si sentono così soddisfatti di sé stessi.

Sensibilità – la nota dominante del discepolo. Mi domando: quanto siete ricettivi ai contatti superiori o quanto siete assorbiti dal lavoro di routine che a tutti tocca fare? Dopotutto, il problema del discepolo è quello di svolgere il lavoro di routine nel mondo preservando, allo stesso tempo, un'acuta impressionabilità al mondo superiore, il che significa qualcosa di diverso rispetto al nostro livello.

R: È il punto più importante.

AAB: Lo è per i discepoli, ma non per gli studenti. È nostra priorità aiutarli a diventare vivi, pienamente vivi. Una prostituta che vive al massimo delle sue capacità è spesso più viva e vitale degli studenti della Scuola Arcana. Una delle persone più meravigliose che abbia mai conosciuto, così viva, gentile e comprensiva che la ricordo ancora dopo quarant'anni, era una prostituta della quale sono diventata amica in India. Sono andata al quartiere a luci rosse alla ricerca di un soldato a cui ero interessata e del quale mi sentivo responsabile. Avevo solo 22 anni e vivevo una vita completamente protetta. Ho incontrato questa donna, abbiamo parlato per un po' e mi ha chiesto se poteva venire a trovarmi. Le ho detto di sì, ed è venuta e abbiamo parlato. Mi piacerebbe vedere gli studenti della Scuola Arcana così vivi come questa donna. Sto parlando di qualità: inclusività, comprensione, gentilezza, vivere continuamente nella pienezza della vita.

R: Vuoi che gli studenti diventino vivi, ma come ci riuscirai?

AAB: Quello è il loro lavoro. Il problema nostro non è insegnare – sono stanca di insegnare. Piuttosto dobbiamo avere in noi la capacità di irradiare, così loro troveranno la voglia di continuare.

N: Hai detto che gli studenti dovrebbero essere sempre più sensibili ai contatti superiori. Credo che quella sia la chiave per risolvere l'approccio di ognuno di noi alla vita; ritengo che la sensibilità sia essenziale se vogliamo rimanere carichi di energia nelle 24 ore. In generale non mi sento mai stanco, il contatto superiore è una realtà nella mia esperienza.

AAB: Alcuni temperamenti hanno una maggior facilità ai contatti superiori; sono stimolati verso l'alto.

Creatività – se siete veramente vivi, se siete realmente coscienti, potrete creare qualcosa. Potrebbe essere anche la vostra casa. La Terza Regola dice [continua la lettura, p. 68-69]:

Duplici è l'andare avanti. La Porta è lasciata alle spalle. Quello è un evento del passato. Il grido d'invocazione salga dal centro profondo della chiara luce fredda del gruppo. Evochi risposta dal centro splendente ancora molto distante. Quando la domanda e la risposta si perdono in un unico grande Suono uscite dal deserto, lasciate alle spalle i mari e sappiate che Dio è Fuoco.

AAB: Non ci sarà più il mare; non ci saranno reazioni dal piano astrale; non ci saranno cadute emozionali. [Continua la lettura, p. 68]:

Questa è forse una delle due regole più occulte che l'iniziato deve conoscere a fondo, sia come individuo, che congiuntamente al suo gruppo. Il gruppo riconosce e opera sotto l'influenza pervadente del Proposito; l'iniziato singolo opera con il Piano.

AAB: Perché il gruppo agisce diversamente? Perché ci sono maggiori possibilità per un gruppo come gruppo che per un individuo come individuo. La Gerarchia Spirituale nel suo complesso può garantire risultati migliori rispetto ai singoli Maestri che operano da soli. Nessun iniziato funziona da solo. Il gruppo funziona sempre sostenuto dal Proposito. Magari il Proposito non è chiaramente conosciuto. L'iniziato ha un'idea chiara del suo compito individuale e deve trovare un gruppo che lavori in relazione al Proposito. Allora l'individuo, il gruppo e il Piano saranno sincronizzati. [Continua la lettura, p. 68]:

L'espressione di gruppo, nella misura in cui ne è capace in un dato momento nel tempo e nello spazio, è in linea con la volontà di Colui nel quale abbiamo la vita, il movimento e l'essere la Vita di tutto ciò che esiste. L'iniziato usa la forza attrattiva (alla quale diamo il fuorviante nome di amore) di quella Vita fondamentale per riunire ciò che darà corpo alla forma e manifesterà così la volontà. Il gruppo può essere, e frequentemente è, responsivo al "centro splendente", Shamballa, mentre l'iniziato, da solo e nella propria identità essenziale, non può rispondervi. L'individuo deve essere protetto dal gruppo dai tremendi poteri che emanano da Shamballa. Questi devono venire attenuati per lui col processo di distribuzione, in modo che il loro impatto non sia focalizzato su uno dei suoi centri o su tutti, ma venga ripartito fra tutti i membri del gruppo.

AAB: Pensate ad un grande gruppo all'interno del quale operi un iniziato. Il gruppo agisce come protezione per l'iniziato a causa della sua sensibilità. Se il gruppo non esistesse, la forza affluente stimolerebbe ciascuno dei suoi centri. Invece nel gruppo l'energia che scorre verso di lui si riversa nel gruppo. I membri l'assorbono, ed egli è al sicuro. Eppure, non è per questo che egli è nel gruppo.

Ecco la chiave del significato del lavoro di gruppo. Una delle sue funzioni principali, parlando esotericamente, è quella di assorbire, ripartire, far circolare e poi distribuire l'energia. Questo processo di protezione e di distribuzione è una delle funzioni della grande riunione di tutta la

Gerarchia sotto l'egida dei tre grandi Signori (il Manu, il Mahachohan e il Cristo) nell'elevata valle sacra dell'Himalaya dove annualmente la Gerarchia, dopo la debita preparazione, entra in contatto con Shamballa instaurando un rapporto fra il "centro splendente e vivente" e il "centro magnetico e irradiante", affinché il "centro consenziente ed in attesa" possa essere stimolato ad avanzare sulla scala dell'evoluzione.

AAB: Quando ho letto questa frase ho pensato alla Germania. A modo nostro dobbiamo rappresentare nel mondo le persone con visione, buona volontà e comprensione, esattamente questi tre centri. Pensate al gruppo di Churchill e Roosevelt ed ai loro collaboratori: hanno un proposito, sono come il "centro splendente". Poi vi è "il centro magnetico e irradiante" – persone di buona volontà – persone come noi. E poi vi è un centro accondiscendente, negativo, in attesa, che corrisponde all'umanità di grado inferiore della Germania, e questo indica la vostra linea di responsabilità. Noi dobbiamo stimolare quest'ultimo gruppo a procedere sulla scala evolutiva. Cerco di trasmettervi l'immagine più ampia, affinché sia comprensibile il nostro compito nel mondo.

La Germania è una nazione così negativa che non esiste una parola in tedesco che corrisponda a ciò che noi intendiamo con il termine "mente". In uno degli incontri ad Ascona eravamo seduti al tavolo con partecipanti di diversa nazionalità. Abbiamo trascorso l'intero pomeriggio a cercare una parola o frase che equivallesse a "Dall'Intelletto all'Intuizione" per poterlo tradurre correttamente. Mi è stato detto che non esiste una parola del genere in tedesco. Ecco un indizio importante. Quando la base del popolo tedesco inizierà a pensare anziché essere guidata emotivamente, avremo una razza meravigliosa, ma non ancora. È un compito importante per le persone che stanno cercando di palesare il Proposito e il Piano, e portare l'umanità alla giusta condizione di ragionamento affinché vedano la vita quale è veramente. [Continua la lettura, p. 68-69]:

Perfino la stessa Gerarchia, ha bisogno della protezione della totalità dei suoi membri per assorbire correttamente le energie in arrivo, e per distribuire con saggezza, più tardi, le forze della volontà divina nei tre mondi, dove risiede la loro maggiore responsabilità. La volontà focalizzata di Dio, nelle sue implicazioni e applicazioni immediate, costituisce il punto di tensione dal quale Shamballa opera al fine di attuare la realizzazione finale del Proposito divino.

Vi è una precisa distinzione tra Proposito e Volontà; è in verità sottile, ma ben definita per l'iniziato avanzato, cosicché la natura dualistica della nostra evoluzione planetaria e della nostra espressione solare appare anche in questo. I membri del consiglio di Shamballa riconoscono questa distinzione e perciò si suddividono in due gruppi, che nel linguaggio antico sono denominati Depositari del Proposito e Custodi della Volontà.

AAB: In futuro, ma non ancora, forse nemmeno tra cento anni, le scuole esoteriche riconosceranno questa distinzione nei loro membri più avanzati, distribuendoli in questi gruppi. [Continua la lettura, p. 69-70]:

La Volontà è attiva. Il Proposito è passivo, in attesa dei risultati dell'attività della volontà. Questi due gruppi si riflettono nei cerchi gerarchici nei Nirmanakaya o Contemplativi planetari e nei Custodi del Piano. La funzione dei Depositari o Registratori del Proposito è di mantenere aperto il canale tra la nostra Terra, il pianeta Venere e il Sole centrale spirituale. La funzione dei Custodi della Volontà è di collegare il Consiglio, la Gerarchia e l'Umanità, creando così un triangolo fondamentale di forza fra i tre centri principali della Vita planetaria. Questa è l'espressione superiore (simbolica, se volete) della stella a sei punte formata dai due triangoli intrecciati. Una replica di questo triangolo fondamentale e di questo simbolo d'energia, con il suo afflusso e la sua distribuzione, si trova nel rapporto dei tre centri superiori dell'essere umano – testa, cuore e gola – con i tre centri inferiori – plesso solare, centro sacrale e centro alla base della spina dorsale.

Anche la scienza di Invocazione ed Evocazione sta procedendo simbolicamente lungo linee evolutive. L'adorazione, atteggiamento del mistico, deve essere sostituita dalla Invocazione dell'uomo che sa di essere divino. Questa rivelazione simbolica può essere riconosciuta nell'elevarsi delle tre energie inferiori e nella loro risposta evocativa alle tre superiori, producendo così una unità finale nel punto di tensione.

Mi rendo conto che questa è una cosa difficile da comprendere, perché contiene delle verità che il discepolo ha difficoltà ad afferrare. Ma saranno comprese e approfondite da ciascuno man mano che procede lungo il Sentiero del Discepolato e si sottopone al tirocinio necessario per l'iniziazione. Alla fine di questo secolo e nel corso del prossimo esse saranno comprese anche dall'umanità che si sta sviluppando rapidamente, dimostrando così che l'iniziazione del presente alla fine diverrà il passato conseguimento delle masse.

AAB: È una citazione estremamente interessante. Significa che, se voi ed io riusciremo a ricevere l'iniziazione, avremo promosso il progresso dell'intera razza umana. [Continua la lettura, p. 70-71]:

La Carta Atlantica e le Quattro Libertà, formulate nella tensione prodotta dall'angoscia e dalla tensione mondiale, ne sono il riflesso e rappresentano tutto ciò che l'uomo medio di mentalità materialistica è in grado di afferrare della volontà di Shamballa che attualmente condiziona i piani della Gerarchia ed è stimolata dai Depositari del Proposito. Questo è quanto i due gruppi di Custodi hanno potuto trasmettere di quella rivelazione ai migliori intelletti umani, il primo gruppo occupandosi dei membri anziani della Gerarchia, e il secondo degli iniziati e dei discepoli che sono in stretto rapporto con l'umanità.

Qui ci troviamo di nuovo di fronte al fatto che la scienza di Invocazione ed Evocazione, di cui fondamentalmente tratta questa regola, è soprattutto una grande attività scientifica di cui l'umanità moderna non sa praticamente nulla, ma che è connessa al potere del pensiero e alla costruzione di forme-pensiero. Solo gli iniziati del grado più elevato – come i tre grandi Signori – hanno il diritto di invocare da soli e non affiancati da alcun agente protettore, come per esempio un gruppo; questo per la ragione che essi stessi sono membri del Consiglio di Shamballa e sono individualmente Depositari del Proposito. L'apparizione annuale del signore Buddha è la dimostrazione esteriore o il simbolo dell'emergere di questa scienza di Invocazione ed Evocazione nella coscienza in risveglio dell'umanità. La preghiera ne è la confusa, debole e inadeguata espressione; l'affermazione di divinità al fine di ottenere il benessere materiale è una deformazione di questa verità. È necessario ricordarlo. Il vero significato di questa scienza emergente è che, negli stadi iniziali, essa incarna il concetto seme della nuova religione mondiale.

C: La frase Depositari del Proposito e Custodi del Piano è potentissima.

AAB: Nell'intero processo di discesa ci sono delle energie coinvolte. Quali sono le energie in ogni gruppo esoterico – i gruppi che meditano e quelli che lavorano con il Piano?

FB: Il triangolo esoterico da voi costituito probabilmente ne è un riflesso.

AAB: Non credete che il riflesso stia nel lavoro di meditazione sulla luce e nel lavoro di meditazione sulla buona volontà?

CH: Sulla continuità della Volontà, il Tibetano ha detto che la Volontà è attiva e il Proposito è passivo, in attesa dei risultati dell'attività della Volontà.

AAB: Magari potesse aspettare. Il Proposito viene rivelato alla Gerarchia Spirituale e tramite questa viene dispensato a gruppi come il nostro. Nient'altro può essere fatto in relazione al Proposito finché quella piccola parte del Proposito non abbia raggiunto il suo obiettivo, solo allora qualche altro aspetto può essere rivelato.

RK: Penso che CH voglia dire che deve esserci un'altra fase di quel grande gruppo che attende. Sono attivi, ma non in una sfera della quale si possa parlare. Possono essere attivi nelle sfere cosmiche.

AAB: Il punto è, ancora una volta, la libertà dell'umanità di usare la conoscenza più di quanto non faccia. La Gerarchia Spirituale deve attendere fin a quando la conoscenza venga utilizzata.

JL: Non ha detto che i Custodi del Piano sono impegnati ad evocare altri piani, mentre rimangono in attesa di ciò che accade quaggiù? Vorrei sapere se il compito dei Custodi del Piano sia esclusivamente quello.

AAB: “Registratori del Proposito e Custodi della Volontà” ha a che fare con Shamballa. Non ci riguarda. Questi due gruppi si riflettono nei circoli gerarchici per mezzo dei Contemplativi Planetari e i Custodi del Piano.

Registratori del Proposito	Contemplativi Planetari
Custodi della Volontà	Custodi del Piano

CH: Nirmanakaya, Contemplativi Planetari – ho sempre pensato che sono in grado di creare riserve di forza grazie alle quali il lavoro procede.

AAB: Sono ricevitori passivi. Forse dopo la guerra sarà possibile progettare un lavoro su due gruppi, e così essere un'ombra o un riflesso di Shamballa.

CH: Non lo stiamo già facendo nel nostro gruppo? Nell'ultima istruzione dataci ci viene chiesto di interrompere la meditazione con pensiero seme ed entrare nella fase di meditazione senza seme, il che è estremamente difficile da realizzare. Non fare nulla, ma farlo in modo consapevole e continuo.

RK: Penso che nel discutere sui contemplativi, riflettori e depositari di energia o forza stiamo iniziando a scandagliare la vera natura dell'elettricità e del fuoco. Secondo il Tibetano conosciamo solo il terzo aspetto dell'elettricità.

M: Mi sembra che la distinzione introdotta riguardi questo gruppo. Il nostro intento è apprendere degli aspetti immateriali; più ci sforziamo in questo senso, meglio è. Mi fa ricordare un'antica leggenda persiana. Tre angeli guardavano la Terra girare. Uno era un filosofo, un altro un uomo d'affari. Il terzo tornò a casa e, senza dire nulla, fece girare il mondo da solo. In questo gruppo possiamo sperimentare e rendere l'insegnamento un dato di fatto. Non dobbiamo aspettare fino alla fine del secolo. Non penso che dovremmo auto-limitarci, in realtà il fattore tempo non esiste.

AAB: Dopotutto, è un fattore sul piano fisico.

M: E noi lavoriamo su altri piani.

N: Penso che siamo attratti dall'esplorare tutte le possibilità che ci attendono, ma non possiamo capire completamente o coscientemente quei regni superiori che il Tibetano ci sta insegnando. Tuttavia, possiamo certamente diventare più sensibili ad essi, e le possibilità che si aprono renderanno reale l'insegnamento.

AAB: Stamattina stavo parlando con il mio medico per capire come avviene il reclutamento nell'esercito in base al profilo psicologico. Essi intervistano quotidianamente circa 200 uomini. Il problema è questo, non è possibile prevedere il punto di rottura delle persone sul piano fisico quando si troveranno esposte al rumore e

al ritmo della guerra. Alcuni possono essere individuati come inadatti sin dall'inizio, mentre altri non presentano alcuna indicazione su come reagiranno una volta in campo. Certi soldati vanno in campo e tornano dopo un mese perché non sopportano la tensione. Ci sono quindi tre gruppi. Primo gruppo: l'uomo che sembra del tutto normale – tutte le reazioni e i test sono corretti; può diventare un eroe o rivelarsi completamente incapace. Poi ci sono gli uomini con brutti precedenti che non vogliono essere scoperti e quindi non raccontano nulla durante il colloquio. Lo psicologo non conosce i loro punti deboli, e quindi superano l'ammissione. Poi ci sono i fasulli che inventano storie per sfuggire al reclutamento. Sono dei codardi. La mente cosciente dice una cosa, ma se la mente astratta potesse funzionare, la loro debolezza sarebbe evidente.

RK: Non dobbiamo minimizzare il potere del gruppo anche se ammettiamo che non è molto potente. È come se stessimo mettendo insieme le nostre menti che individualmente possono forse valere poco ma che assieme producono una mente con un valore superiore.

AAB: In che modo è minimizzato?

RK: Non possiamo entrare in sintonia con il Proposito.

AAB: Non puoi entrare in sintonia con Shamballa. Puoi sintonizzarti con il Piano. Solo un gruppo di iniziati di altissimo livello, lavorando insieme, può farlo. Il Piano è difficile per tutti noi.

RK: Penso che ci sia un certo allineamento a cui partecipiamo.

AAB: Il nostro allineamento è con la Gerarchia, e, dopo che la Gerarchia fa discendere il Proposito, possiamo arrivare a capire, ma non molto.

R: Il Piano arriva a noi sotto tre aspetti.

AAB: Non credo che l'aspetto Volontà sia molto sviluppato in noi, perché se lo fosse, faremmo meglio di quanto stiamo facendo, il nostro operato nel mondo sarebbe migliore. Ci piace parlarne e cercare di aiutare in qualche modo, ma la Volontà non domina, non condiziona i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni. Non vedo in questo il nostro aspetto dominante.

LM: Forse non condiziona tutto ciò che facciamo, ma rovina altre cose.

AAB: Giusto. Rimane sulla linea del pensiero e quindi rovina i nostri pensieri, ci rende insoddisfatti circa lo sforzo di portarla sul piano fisico per dimostrare una vita dedicata al Piano. Si potrebbe preparare gli anziani ad una vita di completo servizio nella prossima incarnazione. Una signora anziana è entrata nella Scuola quest'anno. Probabilmente morirà tra sei mesi, ma avrà stabilito il necessario contatto.

JL: A una età molto avanzata non si lavora più come Custodi del Piano, le nostre capacità diminuiscono, si diventa quasi inconsci.

AAB: Non si è Custode del Piano finché non si è un membro avanzato della Gerarchia, e perciò a quel punto non potrebbero comunque diminuire le tue facoltà.

C: Qual è la funzione della Scuola per quanto riguarda queste persone? Sarebbe quella di essere Registratori del Proposito?

AAB: Custodi del Piano è molto più probabile. Non conosco il Proposito. Per quanto posso immaginare, è ciò che Dio esprimerà tramite tutti i regni della natura. Ma Registratori del Proposito, no. Sanno tanto del Proposito quanto può essere espresso durante il prossimo ciclo.

C: Le persone che entrano e creano un collegamento.

AAB: Intendi che stanno realizzando il proposito individuale. Direi che sia più probabile che stabiliscano una connessione con la Gerarchia.

M: Quale sarebbe la tua idea di una vita totalmente dedicata al servizio?

AAB: Guarda ad esempio il mio caso – lo dico e provo un senso di sgomento. Da quando avevo quindici anni non ho fatto altro che lavorare per l'umanità. Ho sacrificato tutto e tutti, incluso me stessa. Non so quali siano stati i risultati o se ciò che ho fatto sia proporzionato ai risultati ottenuti, o se i risultati ottenuti siano stati corrispondenti a ciò che la mia Anima voleva per me. Eppure, vado avanti.

N: [Una vita interamente dedicata al servizio implica] una capacità di realizzazione molto più ampia. In termini generali tu sei molto al di sopra di noi.

AAB: Gran parte del lavoro che ho svolto sono stati i libri del Tibetano, ma non ne sono responsabile oltre il piano fisico.

AP: Il Tibetano dice da qualche parte che i comunicatori in grado di trasmettere sul piano mentale sono estremamente rari e di grande valore.

AAB: Voglio farvi notare che con tutta la conoscenza che avete acquisito, nella prossima incarnazione avrete la responsabilità di iniziare il lavoro ben presto.

M: Molte persone interessate a questo lavoro iniziano ad età avanzata. Perché non iniziano prima?

AAB: Perché dobbiamo incarnarci come discepoli. Tu sei già un discepolo. Non vedo alcun motivo per cui tu non possa incarnarti la prossima volta come discepolo, ma devi cominciare a farlo in questa vita.

AP: Sei attratto dal lavoro quando entri in contatto con la vibrazione, quando sei pronto ad accoglierla e portare il lavoro a termine.

AAB: Guarda i diversi discepoli della Scuola Arcana. Prima di entrare nella Scuola stavano già lavorando come discepoli con i propri gruppi. Molte persone arrivano alla Scuola senza un gruppo. Non sono ancora pronti. Hanno bisogno di formazione. Riceveranno la formazione e nella loro prossima vita avranno il loro gruppo verso i 35 anni.

B: Cosa intendi per “discepolo”?

AAB: I discepoli sono talmente radiosì e magnetici che hanno già raccolto intorno a loro dieci, trenta, cento o forse più persone. Ad esempio, il Dott. Roberto Assagioli e il signor Eugene Cosgrove sono discepoli. Entrano nella Scuola dopo aver costituito i loro gruppi, non perché la Scuola li formerà come discepoli, ma perché rafforzeranno la Scuola Arcana. Alcune persone sono in formazione per il discepolato avanzato; altre devono essere formate a fare i primi passi, e noi dobbiamo riconoscere la differenza.